



Sabato 9 novembre - ore 20.30
Sala Maffeiana del Teatro Filarmonico
Ingresso via Roma 1/G - Verona

**Concerto straordinario organizzato
dall' associazione Angeli del Bello
Verona Odv**

Franz Joseph Haydn (1732 – 1809)

Sonata n. 52 in mi bemolle maggiore Op. 92 (Hob:XVI:52)

I. Allegro moderato

II. Adagio

III. Presto

Edvard Grieg (1843 – 1907)

Stati d'animo Op. 73

I. Rassegnazione

II. Scherzo-Impromptu "Cavaliere nella notte"

III. Melodia Popolare

IV. Studio – Omaggio a Chopin

V. Serenata degli studenti

VI. Canzone dei montanari

Franz Liszt (1811 – 1886)

Rapsodia ungherese n. 13 in la minore

Rapsodia ungherese n. 19 in re minore

Orazio Sciortino

Pianista e compositore, Orazio Sciortino (Siracusa, 1984) è stato nominato Composer of the Year agli International Classical Music Awards 2024. Collabora con importanti istituzioni musicali italiane ed estere: Teatro alla Scala di Milano, MiTo Settebremusica, Teatro La Fenice, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Fondazione Arena di Verona, Bologna Festival, Maggio Musicale Fiorentino, Sociedad Filarmonia di Lima, Festival di Ankara, Konzerthaus di Berlino, Megaron di Atene, Orquesta de Valencia ed altri. Ha registrato per le case discografiche Dynamic, Bottega Discantica, Claves e Sony Classical. Di recente uscita, nella doppia veste di direttore e solista, è il CD “C.P.E. Bach - Piano Concertos and other works for solo piano” che Orazio Sciortino ha registrato con l’Orchestra di Padova e del Veneto e pubblicato dall’etichetta Hänssler Classic.

È stato nominato Krug Ambassador nel 2016.

Insegna pianoforte al Conservatorio di musica “Luca Marenzio” di Brescia. Nutre una passione per la cucina e vive a Milano.

Ormai dispensato dalla corte degli Esterhazy, Haydn nel 1794, durante il secondo soggiorno londinese, compone quella che sarebbe stata l'ultima sua sonata per pianoforte: Hob:XVI:52, in mi bemolle maggiore. Libero dagli incarichi di corte e aperto alle influenze del mondo che lo circondava, il compositore dà vita ad un'opera che in sé precorre i tempi e che, pur nella sua impostazione squisitamente classica, preannuncia gli slanci del secolo a venire: l'*Allegro* del primo movimento, di un eroismo che, seppur non intriso di pathos romantico, si impone col suo tema vigoroso e fiero; l'*Adagio* del secondo movimento, che in sé racchiude l'essenza della dolcezza dell'animo haydiniano, puntellato qua e là da deliziosi ornamenti che arricchiscono il canto; l'umorismo del *Presto* finale, che conclude con accenti decisi e giocosi l'opera che strizzerà l'occhio ai nuovi fronti della sonata per pianoforte.

L'abbandono della grandezza per ricercare nell'intimità un terreno fertile per esprimere al meglio la precaria intensità di uno stato d'animo; un bozzetto, più che un'opera nella sua interezza; un flebile testamento. Tutto questo sono gli *Stemninger (Stati d'animo)* di Grieg, che vedono la luce nel 1905 e che rappresentano la presa di coscienza di un uomo che si accorge di essere invecchiato e che, ripensando al vissuto, come nel mezzo di un flusso di coscienza, abbandona lo sperimentalismo sonoro dell'Op. 72 e decide

di racchiudere nei sette momenti dell'Op. 73 istanti rappresentativi del suo vissuto. Intrisi di un lirismo sempre fresco e a tratti naïf, quest'opera segna il ritorno a quelle ambientazioni sonore, a tratti squisitamente nazionaliste, con cui Grieg era riuscito a conquistare il grande pubblico.

Di tutt'altro avviso l'impeto di matrice lisztiana delle rapsodie ungheresi: terreno fertile per fare del pianoforte un'intera orchestra, nate da uno spirito patrio nutrito dai moti indipendentisti del 1848. Partendo dal ricordo delle melodie di cui Liszt si era potuto abbeverare in Ungheria, le rapsodie, col loro succedersi di momenti lenti e veloci, ci fanno diventare spettatori di un immaginario conflitto che andava ricalcando quello che si era consumato nella speranza di liberazione del popolo ungherese dal giogo austriaco. E, seppur distanti l'una dall'altra per epoca di composizione, le rapsodie 13 (raccolta del 1853) e 19 (1885) mantengono entrambe l'indistinguibile eleganza del virtuosismo lisztiano, mai fine a se stesso, ma necessario per alimentare la potenza evocativa della musica.

Marco Giuseppe Calderara

L'associazione Angeli del Bello Verona è un organismo di volontariato che contribuisce al decoro della città di Verona e alla diffusione del senso civico. Con i suoi volontari è attivo nella rimozione dei graffiti, nella manutenzione di giardini e altri beni pubblici, e nella formazione scolastica.

Opera con fondi propri provenienti da donazioni sulla base di una convenzione con Comune di Verona, Agsm Aim e Amia.

Per informazioni consultare il sito:
www.angelidelbelloverona.org

Posto unico non numerato € 25

Contatti:
cell. 348 522 68 61
info@angelidelbelloverona.org

Si ringrazia per il sostegno Swinger International s.p.a.